



ITALIA - AREA MENA: EVOLUZIONE INTERSCAMBI COMMERCIALI PRIMA E DURANTE COVID-19

A cura di: Vincenzo Valenti

Ottobre 2020

Il presente Report ha l'obiettivo di dare seguito operativo ai webinar recentemente organizzati da ISMAA con la Vice Ministra On. M. Sereni, SACE e SIMEST, Confagricoltura, Federpesca, Fondazione PRIMA, MOD e altre Associazioni imprenditoriali e di collegarsi alla strategia del "PATTO PER L'EXPORT" siglato al Ministero degli Affari Esteri lo scorso 8 Giugno. In tale ottica, lo stesso si propone come strumento conoscitivo e di stimolo, con periodici aggiornamenti, per dibattiti e confronti con operatori, associazioni, consorzi e reti d'impresa sull'evoluzione del quadro economico del Paese, dell'export-import e della presenza all'estero delle nostre imprese dagli anni pre-pandemia ad oggi, sia a livello globale che con un particolare focus sull'Area MENA (Nord Africa e Medio Oriente) verso cui è principalmente rivolta l'attività dell'Istituto.

Grazie ai primi dati sul 2020 elaborati dall'Osservatorio Economico del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è possibile svolgere primi approfondimenti sull'andamento degli scambi commerciali tra l'Italia e i Paesi MENA valutando il trend dal 2013 ad oggi e, in particolare, l'evoluzione degli ultimi 3 anni (2017-2019) messi a confronto con i primi mesi del 2020 caratterizzati dall'arrivo destabilizzante e drammatico di Covid-19. Per l'Italia, i dati dell'Osservatorio sono aggiornati a Giugno 2020, mentre per i Paesi MENA si riferiscono al 1° trimestre 2020; sono da ritenere comunque significativi perché mettono a fuoco il periodo iniziale dell'impatto della pandemia sulla nostra economia e sulle attività delle imprese.

L'ULTIMO OUTLOOK DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE / LE STIME OCSE

Il Fondo Monetario Internazionale ha migliorato le previsioni sul PIL italiano nel 2020 stimando, nel World Economic Outlook di metà Ottobre, il crollo legato alla pandemia al 10,6%, un valore di 2,2 punti migliore rispetto a quanto ipotizzato a Giugno scorso ma lontano dal -9% indicato dal nostro governo (stime NADEF). Revisione al ribasso, invece, per la ripresa attesa nel 2021 con un recupero di PIL del 5,2%, ovvero 1,1 punti in meno della precedente stima. Per il quarto trimestre del 2020, il calo previsto è dell'8,0% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il Fondo formula anche una previsione di +0,9 per il PIL del 2025.

"L'economia globale si sta riprendendo, ma la risalita sarà probabilmente lunga, irregolare e incerta", riporta il Fondo che stima per il 2020 "una recessione un po' meno grave di quanto previsto a giugno, ma ancora profonda con un Pil mondiale a -4-4%. La revisione (+0,8 punti rispetto a metà anno) è dovuta a risultati un po' meno disastrosi nel secondo trimestre, nonché a segnali di una ripresa più forte nel terzo trimestre, compensati in parte da peggioramenti in alcune economie emergenti e in via di sviluppo."

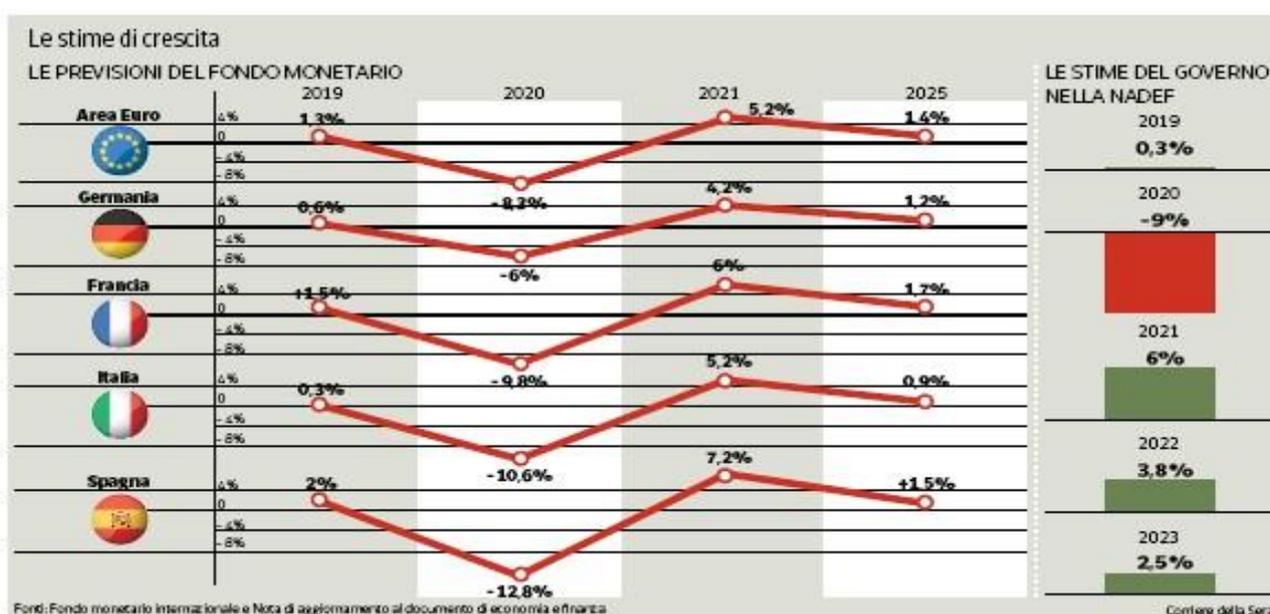
All'interno di questo scenario, risalta il ritorno della Cina a una crescita "più forte del previsto" grazie alle misure di contenimento che hanno avuto l'effetto immediato di produrre una contrazione del PIL del -6,8% nel primo trimestre 2020. Nel mese di maggio, in risposta alla deteriorata congiuntura economica, il governo di Pechino ha adottato un consistente piano di stimolo fiscale di un importo di 680 miliardi di dollari, pari al 4,5% del PIL. L'OCSE stima per la Cina un incremento del PIL per il 2020 pari all'1,8% e un forte accelerazione nel 2021 con una crescita stimata all'8%.

Per gli USA, nello scorso Settembre l'OCSE ha stimato per il 2020 una contrazione del PIL del -3,8% e un rimbalzo del 4% nel 2021. Numeri difficili da conseguire alla fine del 2020, come recentemente ribadito dalla Federal Reserve, soprattutto con una pandemia che torna a pericolosamente crescere ed estendersi.

Una complessa crisi economica che ha investito Cina e USA con impatti differenti e soprattutto con differenti modalità di reazione. Appare ormai sempre più chiaro che la ripresa post-coronavirus sarà elemento centrale della crescente competizione geo-economica (e geopolitica) tra le due superpotenze, unita alle sfide tecnologiche e commerciali. Nella UE, nonostante i diversi piani di rilancio e in attesa che diventi operativa la storica decisione del “Recovery Fund” della Commissione europea, a causa dell’impatto negativo della pandemia che si è aggiunto alle carenze strutturali di alcune economie, le prospettive economiche dell’Eurozona per il 2020 (ultimo bollettino BCE di fine Settembre) si confermano negative (-8,2%). Un’analisi più ravvicinata sui maggiori Paesi è fornita dalla Tabella sotto riportata aggiungendo che la Polonia (-5,1%) e l’Olanda (-5,4%) registrano valori meno negativi degli altri per il 2020. Permangono deboli, senza poter valutare il futuro impatto dei “Recovery Plan” nazionali, le stime di crescita nel 2025 per i maggiori Paesi (vedi Tabella).

Stime FMI crescita Area Euro

Stime Governo Nota Aggiornamento DEF



CENNI SULL’IMPATTO DELLA PANDEMIA NELL’AREA MENA

Nei 21 Paesi MENA, elencati più avanti, l’impatto di COVID-19 ha innescato una catena disastrosa di componenti che hanno negativamente influito sulla stabilità economica della regione, tra cui la caduta dei prezzi del petrolio, il calo della domanda interna ed esterna, la riduzione degli investimenti diretti esteri pari a circa il 30% e una diminuzione drastica degli scambi con i partner commerciali principali, tra cui Cina e Europa. Tra i paesi più colpiti dall’interruzione dell’export con la Cina: Tunisia e Marocco per macchinari elettrici, Arabia Saudita per prodotti chimici e Emirati Arabi Uniti per prodotti in metallo.

La pandemia ha indebolito pesantemente le iniziative e i progetti in atto nella regione per il rilancio e la diversificazione delle economie dei vari Paesi dell’area ed ha creato uno scenario economico con una recessione stimata al -5,7% per il PIL nel 2020. In questo contesto, se da una parte Libia e Libano rappresentano i paesi più colpiti (con un calo drastico del Pil stimato rispettivamente al -25,6% e -20,7%), l’Egitto si caratterizza invece come uno dei pochi paesi della regione a crescere, con un aumento del PIL stimato intorno al +3,8% per il 2020, stimolato dai trend precedenti e dall’attuale pacchetto di interventi pari al 6,5% del PIL. L’aumento delle spese legate alla ripresa post-pandemia avrà un importante peso anche a livello di deficit fiscale dell’intera regione. Questi rischi avranno conseguenze più ingenti per paesi come Algeria, Bahrain, Iraq, Iran e Oman, che hanno margini di bilancio più contenuti.

L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELL'ITALIA CON IL MONDO

Dai dati riportati nella Tabella 1 risulta che il volume dell'interscambio totale, dopo l'andamento positivo del 2017 (+8,4%) e del 2018 (+4,8%), il 2019 si era chiuso con debolissimo + 0,8%. Nello stesso periodo, i dati dell'export ed import evidenziavano nel 2017 + 7,6% e +9,2%, nel 2018 +3,6% e 6,1% mentre il 2019 si era chiuso con +2,3% per l'export e -0,7 per l'import. Quanto sopra per mettere in evidenza che, nel periodo antecedente COVID-19, l'Italia soffriva già nel triennio 2017-2019 di un evidente calo sia dell'export che dell'import che si è fortemente aggravato nel 1° Semestre 2020 (-15,3% l'export e -17,3% l'import) per le note difficoltà dei nostri operatori ad operare all'estero e con l'estero in era Covid. Proiettando questi decrementi a fine 2020, l'Osservatorio prevede che il volume dell'export totale potrà attestarsi al volume di 391,2 miliardi di euro e quello dell'import a 348,2 miliardi con un saldo della bilancia commerciale di 43 miliardi di euro.

Tab. 1 Dati export, import e saldi interscambio Italia con il Mondo (miliardi euro)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	(2019 < > 2020)	
									(Gen-Giu - Gen- Giu)
Tot.le	751,2	755,8	782,7	784,8	850,6	891,3	898,7	453,4	379,8
	-2,5%	0,6	3,6	0,3	8,4	4,8	0,8	---	-16,2
Export	390,2	398,8	412,2	417,2	449,1	465,3	475,8	237,7	201,4
	0,0%	2,2	3,4	1,2	7,6	3,6	2,3	---	-15,3
Import	361,0	356,9	370,4	367,6	401,4	426,0	422,9	215,6	178,4
	-5,1%	-1,1	3,8	-0,8	9,2	6,1	-0,7	---	-17,3
Saldi	29,2	41,9	41,8	49,6	47,6	39,2	52,9	22,1	23,0

NB: Per l'export la quota dell'Italia occupata a livello mondiale dal 2016 al 2019 è stata costante: il 2,7% (oscillando tra la 10^a e la 11^a posizione). Per l'import la quota è stata sempre attestata al 3,1% mantenendo la 9^a posizione a livello mondiale).

Tab. 2 Principali settori dell'export italiano (1° Semestre 2020 miliardi euro)

	mld	% su export totale
Macchinari e apparecchi n.c.a.	32,8	16,3
Metalli di base e prodotti in metallo	22,6	11,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli	20,5	10,2
Mezzi di trasporto	18,9	9,4
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	18,6	9,3

Tab. 3 Principali Paesi destinatari del nostro export (1° Semestre 2020 miliardi euro)

	mld	% su export totale
Germania	26,7	13,3
Francia	21,2	10,5
USA	19,9	9,9
Svizzera	11,3	5,6
UK	10,1	5,0

NB: Il dato del nostro export verso l'Area MENA non è confrontabile con quanto sopra riportato perché è disponibile solo il 1° trimestre 2020 il cui volume ammonta a 6,4 Miliardi euro.

Tab. 4 Principali Paesi dell'import Italia (1° Semestre 2020 miliardi euro)

	mld	% su import totale
Germania	28,6	16,0
Cina	15,8	8,9
Francia	14,6	8,4
Paesi Bassi	10,4	5,9
Belgio	9,5	5,3

NB: Il dato del nostro import dall'Area MENA non è confrontabile con quanto riportato nella Tab. 4 in quanto è disponibile solo il 1° trimestre 2020 il cui volume ammonta a 5,5 Miliardi euro.

Dato di rilievo riguarda l'andamento degli IDE "Investimenti Diretti Esteri", con il calo prima e il crollo poi all'inizio del 2020, dei valori sia italiani verso l'estero che dall'estero in Italia.

Tab. 5 IDE netti italiani all'estero (miliardi euro)

2017	2018	2019	(1° Trim. 2019 e 1° Trim. 2020)
10,9	33,7	24,6	12,1 1,9

Tab. 6 IDE netti esteri in Italia (miliardi euro)

2017	2018	2019	(1° Trim. 2019 e 1° Trim. 2020)
10,5	33,8	26,1	9,3 -384

Tab. 7 Partecipazioni italiane all'estero e viceversa/ Numero operatori export al 31.12.2017**Tab. 7a Partecipazioni italiane all'estero****N° Settori**

32.212 Commercio ingrosso/automazione/ servizi finanziari e assicurativi

Tab. 7b Partecipazioni estere in Italia/ Numero operatori**N° Settori**

14.253 Commercio ingrosso/Energia/Meccanica/Metallurgia/Chimica/Servizi profess.li

Tab. 7c Numero operatori alle esportazioni nel corso del 2018**N° Principali Regioni interessate**

135.760 Lombardia/ Veneto/ Emilia R./ Toscana

Tab. 7d Numero imprese italiane esportatrici nel corso del 2018**N° Settori principali**

123.410 Commercio ingrosso e dettaglio/Meccanica/Metallurgia/Tessile abbigliamento/ Derivati oil/

L'INTERSCAMBIO DELL'ITALIA CON L'AREA MENA

Si tratta di un'area di storica ed elevata importanza sotto l'aspetto geo-politico ed economico di cui fanno parte i seguenti Paesi: **Algeria, Bahrain, Djibouti, Egitto, Iran, Iraq, Israele, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Malta, Marocco, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Siria, Tunisia, Emirati Arabi Uniti, West Bank and Gaza, Yemen.**

Dai dati aggiornati al 2019, risulta che la popolazione totale è di 453 milioni abitanti e il PIL complessivo ammonta a 3,45 trilioni di euro calato dello 0,2% nel 2019 (PIL Italia 1,79 trilioni). I 21 Paesi esportano ed importano beni e servizi equivalenti rispettivamente al 38,2% e al 34% del PIL totale. Sul piano dell'import globale di prodotti dall'estero l'area vale circa 1,1 trilioni di euro.

Tab. 8 Interscambio Italia-Area MENA dal 2013 al 1° Trimestre 2020 (miliardi euro)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	(2019 < > 2020) (Gen-Mar - Gen-Mar)	
Tot.le	66,3	57,6	55,9	53,1	58,8	61,8	55,3	13,6	11,9
	-13%	-13,1	-3,1	-5,0	10,9	5,0	-10,4	--	-12,7
Export	33,9	32,9	33,6	31,9	31,9	30,0	28,6	6,7	6,4
	6,1%	-2,8	2,0	-5,2	0,0	-5,8	-4,5	--	-4,9
Import	32,4	24,7	22,2	21,2	27,0	31,7	26,7	6,9	5,5
	-27%	-23,8	-9,8	-4,7	27,2	17,7	-15,9	--	-20,3
Saldi	1,5	8,3	11,4	10,6	4,9	-1,7	1,9	-0,2	0,9

NB: Nell'area MENA l'Italia rappresenta nel periodo il 6°-7° fornitore e il 7°-8° cliente.

Dalla Tabella 8 risaltano i volumi elevati del nostro interscambio con i Paesi del MENA variabili, nel periodo, tra 55-65 miliardi di euro più o meno equivalenti all'andamento registrato con gli USA e superiori a quello con la Cina. I dati del nostro export superano i 30 miliardi di euro fino al 2018 e 2019, anni in cui sono calati rispettivamente del 5,8% e del 4,5%. Tale trend si è confermato nel 1° Trimestre 2020 (-4,9%) senza, però, essere in grado di valutare l'incidenza di COVID-19. Qualora, come pare probabile, vi sia già stata un'influenza sull'andamento dell'export, andrebbe sottolineata una significativa tenuta delle nostre esportazioni verso i Paesi MENA (il nostro import è invece crollato del 20,3%) non comparabile, comunque, con i dati più negativi registrati nel periodo Gennaio-Maggio con gli USA (-7,9%) con la Cina (-11,7%), con la Germania (-10,8%), con la Russia (-12,5%) e con la stessa Francia (-18,3%).

Per quanto l'area MENA sia attraversata, ormai da troppi anni, dal terrorismo islamico, da eventi bellici e conflitti all'interno di vari Paesi (Libia, Siria, Iraq, Yemen, Libano, ecc.) che hanno fortemente influenzato, e influenzano tuttora, l'andamento altalenante ed incerto degli scambi commerciali e condizionato il comportamento di molti operatori, questi primi dati export del 2020 (da verificare nel corso dell'anno e del 2021) sembrano comunque evidenziare la permanenza di un'articolata e solida struttura dei rapporti commerciali tra l'Italia e i Paesi MENA: mercati vicini, prossimi con i quali e verso i quali - in un contesto globale dove si stanno riconsiderando le catene di valore troppo lunghe e complesse - sussiste ormai una consolidata tradizione di relazioni e rapporti maturati in lunghi decenni.

Va, inoltre, sottolineato che, nel periodo considerato, il saldo dell'interscambio risulta per l'Italia, a parte il 2018, sempre positivo, compreso il 1° trimestre 2020 (+0,9 miliardi euro).

Tab. 9 Principali prodotti italiani esportati nell'area MENA (1° Trimestre 2020 milioni euro)

	mln	% su export totale
Macchine per impiego generale	946	14,8
Prodotti derivanti raffinazione petrolio	672	10,5
Macchine per impiego speciale	407	6,4
Gioielleria, pietre preziose	221	3,5
Motori, generatori, trasformatori elettrici	213	3,3
Tubi, condotti, cavi	204	3,2

Tab. 10 Principali prodotti importati dall'area MENA (1° Trimestre 2020 milioni euro)

	mln	% su import totale
Petrolio greggio	3.278	59,4
Gas naturale	1.048	19,0
Prodotti derivanti raffinazione petrolio	728	13,2
Prodotti chimici di base, fertilizzanti, plastiche	297	5,4
Metalli di base preziosi w altri metalli ferrosi	172	3,1
Abbigliamento incluso pellicce	170	3,1
Parti per accessori autoveicoli e motori	102	1,8

Tab. 11 Graduatoria Paesi destinazione esportazioni italiane (1° Trimestre 2020 milioni euro)

	mln	% su export totale
Emirati Arabi U.	1.096	17,0
Arabia Saudita	810	12,7
Tunisia	725	11,4
Israele	619	9,7
Egitto	598	9,4
Marocco	493	7,7
Algeria	464	7,3
Libia	302	4,7
Qatar	290	4,5
Kuwait	269	4,2

Tab. 12 Graduatoria Paesi provenienza importazioni in Italia (1° Trimestre 2020 milioni euro)

	mln	% su import totale
Arabia Saudita	1.039	18,8
Algeria	1.016	18,4
Iraq	916	16,6
Tunisia	589	10,7
Egitto	494	9,0
Libia	455	8,2
Qatar	285	5,2
Marocco	266	4,8
Israele	207	3,8
Emirati Arabi U.	139	2,5

Tab. 13 IDE dell'Area MENA con il Mondo (miliardi \$)

	2017	2018	2019	Previsioni 2020	e 2021
IDE netti in entrata	40,1	52,7	37,4	29,5	38,9
IDE netti in uscita	41,2	45,6	41,6	28,3	28,4

Tab. 14 IDE dell'Italia con l'Area MENA (milioni euro)

	2016	2017	2018
IDE netti italiani nell'area MENA	2.737	3.057	2.718
IDE netti dell'area MENA in Italia	481	146	42

Tab. 15 Presenza italiana nell'area MENA al 31.12.2017 (*)

Paesi	N° Imprese/Società
Tunisia	426
Emirati Arabi U.	250
Marocco	226
Algeria	131
Egitto	142
Arabia Saudita	71
Libia	50

(*) Sarà interessante verificare l'evoluzione della presenza italiana nel 2018 e 2019 e confrontarla con il 2020 e 2021.

FOCUS SU ALCUNE REALTA' DELL'AREA MENA: I PAESI DEL GOLFO

Interscambio commerciale Paesi Consiglio Coop.ne del Golfo CCG con l'Italia (*)

I 6 Paesi del CCG (**Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman e Qatar**) rappresentano un gruppo di Paesi che sta vivendo al suo interno, rispetto ad alcuni anni addietro, una fase di relativa collaborazione e scarsa integrazione collegata a diversi orientamenti e posizioni politiche su varie questioni (terrorismo islamico, le guerre in Yemen, Libia e Siria, rapporti con Iran e Turchia, accordi con Israele e la questione palestinese, ecc.).

L'insieme dei Paesi ha un PIL nel 2019 di 1,7 trilioni di euro (pressoché equivalente a quello dell'Italia), una popolazione di 57,9 milioni di abitanti e valori di export ed import corrispondenti rispettivamente al 55% e al 40,5% del PIL con un saldo di conto corrente di 95,2 miliardi euro (stime 2019).

(*) L'Osservatorio non dispone ancora per i 6 Paesi di dati trimestrali 2020.

Tab. 16 Valori dell'interscambio Italia-Golfo dal 2011 al 2019 (miliardi euro)

2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
20,7	22,9	21,5	18,9	19,8	18,2	19,3	19,3	17,3	Totale
47%	10,8	-6,0	-12,2	4,8	-8,0	6,2	0,0	-10,3	
10,3	12,1	12,4	12,6	13,9	12,7	12,3	10,8	11,1	Export
21%	17,6	3,0	1,0	10,5	-8,7	-3,4	-12,2	2,3	
10,4	10,8	9,1	6,3	5,9	5,5	7,1	8,6	6,3	Import
87%	4,0	-16,1	-30,4	-6,6	-6,3	28,1	21,1	-26,1	
-0,1	1,3	3,4	6,3	8,0	7,2	5,2	2,2	4,7	Saldi

NB: Dalla Tab. 16 si evidenziano gli elevati e costanti volumi di interscambio tra l'Italia e i Paesi del Golfo con saldi dal 2012 sempre positivi per il nostro Paese con punte nel triennio 2014-2016 e un calo negli ultimi 3-4 anni che andrà approfondito e valutato per l'impatto negativo avuto sui nostri operatori. Al 2019, l'interscambio complessivo del Golfo vale il 31,3% dell'intera area MENA, l'export il 38,4% e l'import il 23,7%.

Tab. 17 Principali prodotti italiani esportati nei Paesi del Golfo (dati 2019 milioni euro)

	mln	% su export totale
Macchine impiego generale	2.134	19,4
Gioielleria, pietre preziose	897	8,2
Tubi, condotti, profilati, accessori	655	5,9
Altre macchine di impiego speciale	568	5,2
Mobili	434	3,9

Tab. 18 Principali prodotti importati dai Paesi del Golfo (dati 2019 milioni euro)

	mln	% su import totale
Petrolio greggio	2.063	32,6
Prodotti derivanti raffinazione petrolio	1.616	25,5
Gas naturale	1.182	18,7
Prodotti chimici di base, fertilizzanti, plastiche	598	9,4
Metalli di base preziosi w altri metalli ferrosi	327	5,2
Rifiuti	110	1,7

Tab. 19 Graduatoria Paesi Golfo destinazione esportazioni italiane (dati 2019 milioni euro)

	mln	% su export totale
Emirati Arabi U.	4.477	41,6
Arabia Saudita	3.279	29,8
Qatar	1.386	12,6
Kuwait	1.016	9,2
Oman	487	4,4
Bahrein	268	2,4

Tab. 20 Graduatoria Paesi Golfo importazioni in Italia (dati 2019 milioni euro)

	mln	% su import totale
Arabia Saudita	3.796	60,0
Qatar	1.343	21,2
Emirati Arabi U.	908	14,3
Bahrein	122	1,9
Oman	107	1,7
Kuwait	55	0,9

Tab. 21 IDE dei Paesi Golfo con il Mondo (miliardi \$)

	2017	2018	2019	Previsioni 2020 e 2021	
IDE netti in entrata	17,4	17,5	24,6	23,9	30,1
IDE netti in uscita	34,7	44,2	38,1	36,0	38,6

Tab. 22 IDE dell'Italia con i Paesi Golfo (milioni euro)

	2016	2017	2018
IDE netti italiani nel Golfo	1.936	893	1.075
IDE netti Paesi del Golfo in Italia	59	147	21

Tab. 23 Presenza italiana nell'area del Golfo al 31.12.2017 (*)

Paesi	N° Imprese/ Società
Emirati Arabi U.	250
Arabia Saudita	71
Oman	21
Kuwait	10
Bahrein	3

(*) Sarà interessante verificare come è evoluta la presenza italiana nel 2018 e 2019 e confrontarla con il 2020 e 2021.

FOCUS SU PAESI NORD AFRICA: COSA SUCCEDDE IN EGITTO, MAROCCO E TUNISIA

A Settembre, l'impatto di COVID-19 in Africa appariva quasi un enigma: la pandemia risultava procedere lentamente, in calo in alcuni Paesi, con l'85% dei casi prevalentemente concentrato in 8 Paesi (Sud Africa, Egitto, Marocco, Etiopia, Nigeria, Algeria, Ghana e Kenya). Mentre il tasso di letalità globale risultava del 3,5% circa, in Africa sembrava essere al massimo il 2,4% (con 30.077 morti totali al 1° Settembre).

Le cifre in Africa rappresentavano il 4,1% dei casi confermati di COVID-19 e il 2,6% delle morti in tutto il mondo (dati Istituto Superiore di Sanità ISS riportati sul sito Epicentro).

Scenario Egitto

La diffusione della pandemia si è inserita in Egitto in un quadro caratterizzato, negli ultimi 4 anni, da una fase di forte crescita economica, ma anche di crescenti disuguaglianze. Pur rallentando, l'economia del Paese ha ugualmente mantenuto un significativo trend di crescita attestato dalle previsioni del FMI per il PIL 2020 a +3,8. In linea con le tendenze globali, la pandemia ha, comunque, danneggiato la supply chain dell'Egitto e ha minato tre settori chiave della sua economia: il settore turistico, le rimesse straniere e gli introiti che provengono dal Canale di Suez. Ogni contrazione di questi tre settori ha avuto ed ha considerevoli conseguenze per l'economia e la popolazione. In particolare, il turismo costituisce un'importante risorsa di lavoro e valuta straniera, ammonta al 12% del PIL e impiega il 10% della forza lavoro totale. Il governo ha stimato che da marzo 2020, il settore turistico ha perso circa un miliardo di dollari al mese mettendo a rischio il lavoro di 1.4 milioni di lavoratori.

In questo quadro, la diffusione del Covid-19 sta condizionando i progetti di Al-Sisi intenzionato a ristabilire la centralità dell'Egitto nelle dinamiche geopolitiche regionali e presentare la Repubblica egiziana come uno Stato economicamente affidabile e prospero, socialmente stabile e pacificato dopo i turbolenti anni del periodo 2011-2015 e in grado di attrarre investimenti diretti esteri.

Scenario Marocco

Secondo la nota strategica sulle ripercussioni sociali ed economiche dovute alla pandemia in Marocco rilasciata ad Agosto 2020 dall'Haut-Commissariat au Plan (HCP), dal circuito delle Nazioni Unite in Marocco e della Banca mondiale, nel terzo trimestre 2020 il prodotto interno lordo (PIL) del paese avrebbe conosciuto una decrescita del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; un risultato, questo, che rappresenta già un'evoluzione positiva rispetto al -13,8% del trimestre precedente, e che è principalmente dovuto alla parziale ripresa delle attività commerciali e manifatturiere e dei trasporti. Considerando in modo globale la situazione economica del paese, compreso il rallentamento del settore agricolo dovuto a un periodo di forte siccità che ha ridotto la produzione cerealicola nazionale del 39%, l'HCP prevede per il 2020 una contrazione del PIL del 5,8%, segnando così la prima recessione marocchina dal 1996. A questo dato poco confortante contribuiscono, tra gli altri fattori, la crisi economica che tocca i partner commerciali del Marocco, in primis i paesi europei, e le difficoltà del settore del turismo, con un crollo stimato del 69% degli arrivi per il 2020 (Fonte ISPI).

Scenario Tunisia

Secondo le stime FMI, la contrazione per il 2020 è stimata attorno al 4,3%, aspetto che ha portato lo stesso istituto a elargire aiuti per 745 milioni di dollari. La disoccupazione, stabile al 15,5% dal 2015, è destinata ad aumentare e il blocco del turismo, prima industria del Paese, a causa della pandemia ha minato un'economia già precaria. Il paese sta infatti attraversando un periodo di grave crisi economica e sociale, caratterizzata da inflazione, recessione e forte diminuzione del potere d'acquisto. Una crisi resa ancora più grave dagli effetti devastanti della pandemia che ha praticamente prosciugato una delle risorse più importanti del Paese, il turismo. Crollo dell'Economia e boom dei disoccupati per il paese che affaccia sul Mediterraneo con flussi migratori in crescita verso l'Italia.

Con un'inflazione al 6,7%, una spesa pubblica pari al 30% del PIL e un debito estero dell'85%, le prospettive di crescita appaiono scarse. Il tasso di disoccupazione rimane alto: è pari in media al 15%, ma nelle aree periferiche arriva a toccare anche il 30%. Persistono, inoltre, disparità in termini di sviluppo e servizi tra una regione e l'altra. Secondo le stime riportate dall'Osservatorio Economico del MAECI, nel 2020 il PIL calerà dell'8,1% e i settori che risentiranno maggiormente della crisi saranno l'agricoltura e il turismo che contribuiscono rispettivamente al 10% e al 14% del PIL nazionale. Secondo le previsioni per il 2020 del *World Resources Institute*, entrambi i settori saranno inoltre sempre più influenzati dal cambiamento climatico che sta causando una elevata siccità.

Tab. 24 Alcuni Indicatori	EGITTO			MAROCCO			TUNISIA		
	2018	2019	2020*	2018	2019	2020*	2018	2019	2020*
Popolazione (mln)	97,1	98,9	101,0	36,0	36,5	36,9	11,6	11,8	11,9
Tasso crescita PIL	5,3	5,6	3,8	3,0	2,3	-3,2	2,7	1,0	-8,1
Volume export tot.le (mld €)	20	23	20	38,7	39,9	35,1	13,1	13,3	8,2
Volume import tot.le (mld €)	47	53	45	49,3	52,0	49,8	19,2	19,3	13,9

Tab. 25 Valori dell'interscambio Italia con i 3 Paesi (dal 2018 a primi mesi 2020* milioni euro)

	EGITTO			MAROCCO			TUNISIA		
	2018	2019	2020* /	2018	2019	2020* /	2018	2019	2020*
Export Italia	2.684	2.420	907	2.026	2.069	326	3.465	3.130	1.527
Import Italia	2.186	1.929	893	1.024	1.122	nd	2.485	2.445	1.295

(*) Il dato 2020 per l'Egitto riguarda Gennaio-Maggio, per il Marocco Gennaio-Febbraio e per la Tunisia Gennaio-Giugno

Tab. 26 Principali prodotti italiani esportati in EGITTO (dati Genn.-Giu. 2020 milioni euro):

	mln	% su export totale
Macchine e apparecchi	342	31,2
Metalli di base e prodotti in metallo	128	11,6
Sostanze e prodotti chimici	110	10,0
Apparecchi elettrici	90	8,2
Coke e petroliferi raffinati	86	7,8
Mezzi di trasporto	61	5,6

Tab. 27 Principali prodotti importati dall'EGITTO (dati Genn.-Giu. 2020 milioni euro)

	mln	% su import totale
Prodotti cave e miniere	193	23,0
Sostanze e prodotti chimici	164	19,4
Metalli di base e prodotti in metallo	140	16,7
Coke e petroliferi raffinati	110	13,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli	70	8,3
Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	69	8,1

Tab. 28 Principali prodotti italiani esportati in MAROCCO (dati Genn.-Febbr. 2020 milioni euro)

	mln	% su export totale
Prodotti raffinazione petrolio	31	10,6
Tessuti	19	6,6
Macchine impiego speciale	17	5,9
Materie plastiche	16	5,6
Prodotti chimici di base	15	5,3
Macchine impiego generale	14	5,0

Tab. 29 Principali prodotti importati dal MAROCCO (dati Genn.-Febbr. 2020 milioni euro)

	mln	% su import totale
Autoveicoli	39	23,6
Prodotti pesca	33	19,6
Accessori per autoveicoli	30	18,1
Prodotti chimici di base	16	9,8
Abbigliamento	16	9,8
Metalli di base preziosi e altri metalli	6	3,5

Tab. 30 Principali prodotti italiani esportati in TUNISIA (dati Genn.-Giu. 2020 milioni euro)

	mln	% su export totale
Prodotti tessili, abbigliamento	219	19,5
Metalli di base e prodotti in metallo	173	15,4
Coke e petroliferi raffinati	172	15,3
Macchinari e apparecchi	131	11,6
Apparecchi elettrici	112	9,9
Gomma e materie plastiche	76	6,8

Tab. 31 Principali prodotti importati dalla TUNISIA (dati Genn.-Giu. 2020 milioni euro)

	mln	% su import totale
Prodotti tessili	326	34,1
Prodotti alimentari	121	12,7
Apparecchi elettrici	107	11,2
Mezzi di trasporto	88	9,2
Prodotti cave e miniere	56	5,8
Metalli di base e prodotti in metallo	53	5,6

TAB. 32 IDE dell'Italia nei 3 Paesi (dal 2017 al 2019 milioni euro)

	2017	2018	2019
Egitto	700	240	545
Marocco	25	67	nd
Tunisia	212	346	107

Tab. 33 Presenze italiane nei 3 Paesi (alla data del 31.12.2017)

Paesi	N° Imprese/Società	
Egitto	142	(operanti in particolare settori energetico e costruzioni con 10.486 addetti e fatturato complessivo di 4.403 mln euro)
Marocco	252	(operanti in particolare settori tessile, abbigliamento, acciaio, logistica)
Tunisia	426	(che impiegano 8.836 addetti con fatturato 2.600 mln euro nei settori tessile, abbigliamento, costruzioni, trasporti, commercio ingrosso)

UNO SGUARDO ALLA TURCHIA

La Turchia vive ormai da dieci mesi una situazione economica complicata: da marzo ad aprile la lira turca ha perso il 10% del suo valore rispetto al dollaro. Tutto è reso ancora più difficile dalla crisi provocata da COVID-19 e dalle scelte del governo mosse dalla paura di perdere consenso. Ma i problemi dell'economia turca hanno radici più profonde. A partire dalla crisi del 2008 la FED, la Banca Centrale USA, ha deciso di tenere i tassi di interessi bassi, invogliando tutti i Paesi in difficoltà a chiedere credito vantaggioso in dollari. La valuta estera è diventata, così, il propellente dell'economia e le banche hanno iniziato a prestare dollari a varie branche dell'economia: dal turismo all'energia, passando per le infrastrutture, fino all'edilizia.

Nel frattempo, il governo ha scommesso sul fatto che la debolezza non fosse strutturale, ma temporanea e legata al Covid-19 con due convinzioni: che la pandemia sarebbe stata breve e con un rimbalzo già in agosto e settembre nel settore del turismo (e, di conseguenza, con un flusso di valuta estera all'interno del Paese) e che il crollo del prezzo dell'energia, uno dei principali costi di importazione dell'economia turca, potesse bilanciare i mancati guadagni durante i mesi di aprile e giugno. Entrambe le previsioni si sono rivelate errate. Tuttora gran parte dei resort turchi sono chiusi: un'assenza che pesa su circa il 2% del PIL turco e il supposto risparmio sull'import di energia non si è concretizzato. Il governo è corso ai ripari accettando di immettere grandissime quantità di lira nel mercato, nonostante ciò abbia creato un deficit di circa il 4%.

Tab. 34 Alcuni indicatori economici

	2016	2017	2018	2019	2020*
Popolazione (mln)	79,8	81,1	82,3	83,4	84,3
Tasso crescita PIL	3,3	7,4	3,0	0,7	-5,9
Volume export tot.le (mld €)	22,0	24,8	29,3	31,1	27,5
Volume import tot.le (mld €)	24,9	29,3	30,7	29,8	27,2

(*) Previsioni Osservatorio

NB: Nel periodo, l'Italia rappresenta il 5°-6° fornitore della Turchia e il 3°-4° cliente / Per l'Italia, la Turchia rappresenta invece il 12°-13° fornitore e l'11°-12° cliente.

Tab. 35 Valori dell'interscambio Italia con i 3 Paesi (dal 2016 al 1° trimestre 2020* milioni euro)

	2016	2017	2018	2019	2020
Export Italia	9.599	10.112	8.780	8.334	1.831
Import Italia	7.468	8.300	9.039	9.459	2.413

Tab. 36 Principali prodotti italiani esportati in Turchia (dati Genn.-Mar. 2020 milioni euro)

	mln	% su export totale
Prodotti raffinazione petrolio	169	8,0
Macchine impieghi speciali	164	7,7
Prodotti chimici di base	145	6,8
Parti e accessori autoveicoli	136	6,4
Autoveicoli	113	5,3
Macchine impiego generale	112	5,3

Tab. 37 Principali prodotti italiani importati dalla Turchia (dati Genn.-Mar. 2020 milioni euro)

	mln	% su import totale
Autoveicoli	535	24,2
Prodotti siderurgia	180	8,1
Prodotti raffinazione petrolio	111	5,0
Abbigliamento	111	5,0
Parti e accessori autoveicoli	95	4,3
Altri prodotti tessili	93	4,2

Tab. 38 IDE netti dell'Italia in Turchia (dal 2015 al 2018 milioni euro)

	2015	2016	2017	2018 (*)
	588	3.235	500	546

(*) Dati 2018 sono ancora provvisori

Tab. 39 Presenza imprese italiane in Turchia al 31.12.2017

Numero	Settori principali
N° 435	(operanti, in particolare, nell'industria manifatturiera, commercio ingrosso e dettaglio, servizi all'imprese)

* * * * *

Fonte di riferimento dati e tabelle:
Citazioni e stime:

OSSERVATORIO ECONOMICO del MAECI
FMI, OCSE, BCE, FED, NADEF